

La guerra americana tra terrorismo e paura

Pubblicato: Venerdì 1 Luglio 2005

Abbandonare l'idea del superuomo americano che salva il mondo, soprattutto se l'operazione riguarda un blockbuster come **La guerra dei mondi**, non era un'operazione semplice. Steven Spielberg e Tom Cruise ci provano e in parte ci riescono, spendono milioni di dollari, ma il risultato è particolarmente insipido. Buona la confezione, soprattutto la prima parte ricca di tensione come le vecchie opere del regista di **Duel**, deludente la seconda parte, con colpi di scena semplici e prevedibili e una crescita del personaggio fin troppo scontata.

L'idea di creare un film fantascientifico, ma che fosse anche intimista, ovvero che guardasse più all'uomo che al dispiegamento di mezzi, non è nuova. E soprattutto qualcun altro aveva preso questa strada in un passato piuttosto recente. Infatti **La guerra dei mondi** deve molto al finora sottovalutato **Signs** di M. Night Shylaman, dove gli alieni non si vedono mai e la tensione, tutta all'interno di uno scantinato, è veramente giocata in maniera magistrale.

Peccato che **La guerra dei mondi** voglia mostrare troppo. Così facendo fa crollare spesso la tensione andando a soddisfare una curiosità morbosa dello spettatore che al momento si sente tranquillizzato, ma poi rimane deluso.

Spielberg sembra rimanere spesso indeciso se adottare un registro fantascientifico, horror o intimista. Cerca di creare un miscuglio, ma non prende mai una direzione effettiva. Mentre con **E.T.** scelse il punto di vista del bambino per raccontare l'indifferenza degli adulti e con **Incontri ravvicinati del terzo tipo** diede una svolta guardando all'umanità degli alieni, ne **La guerra dei mondi** sembra voglia fin troppo esplicitamente puntare il dito contro il terrorismo, e non in maniera velata, senza sottotesto, tanto che battute come "sono i terroristi" si sprecano.

Quando H.G. Wells scrisse **La guerra dei mondi** alla fine dell''800, l'autore voleva puntare il dito contro la politica colonialista inglese; Orson Wells nel '39 aveva Hitler che stava invadendo l'Europa; il film degli anni '50 evidenziava la paura degli americani per l'invasione del comunismo. Oggi ci sono i terroristi islamici e un punto davvero alto di critica nei confronti dell'atteggiamento americano è presente nella seconda parte con un fanatico e impazzito Tim Robbins.

Nel complesso **La guerra dei mondi** si può definire un blockbuster più intelligente di altri, ma sicuramente non è uno dei migliori film di Spielberg.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it